

CLXXXV.

## TORNATA DI VENERDÌ 25 NOVEMBRE 1932

ANNO XI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIURIATI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE BUTTAFOCHI

## INDICE

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
<b>Congedi</b> . . . . .	7355	Modificazioni al testo unico delle leggi sull'avanzamento dei Corpi militari della Regia marina . . . . .	7367
<b>Nomina di un Commissario</b> . . . . .	7355	SIRIANNI, <i>Ministro</i> . . . . .	7368
PRESIDENTE . . . . .	7355	BARENGHI, <i>relatore</i> . . . . .	7368
<b>Disegni di legge (Presentazione):</b>		<b>Disegni di legge (Approvazione):</b>	
DE FRANCISCI: Costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino . . . . .	7355	Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 782, che ha dato approvazione all'emendamento all'articolo 393 del Trattato di Versailles e agli articoli corrispondenti degli altri Trattati di Pace, adottati dalla Conferenza Internazionale del Lavoro, nella sua quarta sessione (Ginevra 18 ottobre-3 novembre 1922) . . . . .	7361
— Aumento del deposito per i ricorsi in cassazione . . . . .	7355	Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1136, che approva la convenzione con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia. . . . .	7361
— Modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari . . . . .	7355	Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1328, riguardante la sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di cassazione . . . . .	7364
ACERBO: Modificazione dell'articolo 19 della legge 18 giugno 1931, n. 987, che reca disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi. . . . .	7355	Approvazione del contratto in data 28 dicembre 1931, portante cessione gratuita a favore della Fabbriceria della parrocchia di San Giovanni Battista in La Spezia del complesso di immobili costituenti l'ex-Chiesa e Convento di Sant'Agostino in quella città, per essere adibiti a sede della suindicata parrocchia con obbligo alla Fabbriceria stessa di fornire al Vescovo, mediante concessione in enfiteusi perpetua, una parte dei locali per gli uffici della Diocesi . . . . .	7365
— Modificazioni alle norme istitutive dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione . . . . .	7355		
<b>Disegni di leggi (Discussione):</b>			
Continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze . . . . .	7355		
FERA . . . . .	7355		
RAZZA . . . . .	7357		
LESSONA, <i>Sottosegretario di Stato</i> . . . . .	7359		
Iscrizione, nell'albo degli avvocati, degli ex-combattenti, dei benemeriti della causa nazionale e dei legionari fiumani . . . . .	7361		
GIANTURCO . . . . .	7361		
LANFRANCONI, <i>relatore</i> . . . . .	7364		
DE FRANCISCI, <i>Ministro</i> . . . . .	7364		
Approvazione del contratto 21 luglio 1932 riguardante la sistemazione edilizia delle Regie Scuole di ingegneria e di chimica industriale di Bologna . . . . .	7365		
DEL BUFALO . . . . .	7366		



	Pag.
Modificazioni alla legge 1º giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti.	7373
Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1260, concernente la disciplina della conservazione degli estratti o concentrati e dei succhi di pomodoro . . . . .	7373

### La seduta comincia alle 16.

GUIDI-BUFFARINI, *Segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente. (È approvato).

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per ufficio pubblico gli onorevoli: Fossa, di giorni 2; Bruni, di 1; Peglion, di 8; Panunzio, di 2.

(Sono concessi).

### Nomina di un Commissario.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che, essendo stato l'onorevole camerata Albertini nominato Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ho chiamato l'onorevole camerata Mazzini a sostituirlo in seno alla Commissione prevista dall'articolo 2 della legge 1º maggio 1930, n. 450, incaricata di dare il parere al Governo sulla forma degli ordini di pagamento e compilazione ed emanazione dei testi unici delle disposizioni legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

### Presentazione di disegni di legge.

DE FRANCISCI, *Ministro di grazia e giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE FRANCISCI, *Ministro di grazia e giustizia*. Mi onoro di presentare alla Camera, per incarico dell'onorevole Capo del Governo, il seguente disegno di legge:

Costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino. (1533)

Mi onoro di presentare inoltre alla Camera i seguenti disegni di legge:

Aumento del deposito per i ricorsi in Cassazione. (1531)

Modificazioni all'ordinamento degli uffici giudiziari. (1532)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro di grazia e giustizia della presentazione di questi disegni di legge, dei quali il primo presentato per incarico dell'onorevole Capo del Governo. Saranno trasmessi agli Uffici.

ACERBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACERBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Mi onoro di presentare alla Camera i disegni di legge:

Modificazioni alle norme istitutive dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione. (1529)

Modificazione dell'articolo 19 della legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi. (1530)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste della presentazione di questi disegni di legge. Saranno trasmessi agli Uffici.

### Discussione del disegno di legge: Continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze. (*Stampato n. 1369-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Fera. Ne ha facoltà:

FERA. Onorevoli Camerati, il Ministro delle Colonie, nella sua relazione a questo disegno di legge, dichiara che permangono tuttora le ragioni, che determinarono l'intervento finanziario dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze, e che egli si è trovato nella necessità di provocare la proroga della legge 17 marzo 1930, n. 412, che elevava a lire 200 mila, a partire dall'esercizio finanziario 1929-30 e per la durata di due esercizi, il contributo annuo dello Stato di lire 115 mila a favore dell'Istituto stesso.

La proroga è stata limitata all'esercizio corrente, ma le necessità finanziarie permarranno anche nei futuri esercizi, perchè ai

bisogni imprescindibili e crescenti dell'Istituto, che attende allo studio organico dei problemi, che nel campo agricolo investono le nostre Colonie ed i paesi interessanti la nostra espansione demografica, saranno sempre più inadeguati i contributi del Consiglio provinciale dell'economia, del Municipio e della provincia di Firenze.

La vita delle Colonie, io dicevo altra volta, è per il Fascismo intima essenza della vita nazionale; le Colonie sono provincie della Patria, santificate, come le altre, dal sangue versato per redimerle. Ma quelle che oggi bisogna accrescere sono le possibilità agricole delle nostre Colonie, e perciò è necessario intensificare ed estendere, col patrocinio degli organi corporativi dell'agricoltura e dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze, come auspicava il Congresso di Firenze dello scorso anno, l'azione di formazione psicologica e culturale di tecnici e agricoltori, desiderosi di svolgere nelle colonie la loro attività, idonei, per doti morali e capacità, a rappresentare degnamente e proficuamente nelle terre di oltremare le concezioni e lo spirito coloniale dell'Italia Fascista (*Vive approvazioni*).

Onde merita la più benevola considerazione del Governo il voto del relatore della nostra Commissione, perchè si trovi modo di consolidare lo stanziamento oggi concesso, ove non sia per ora possibile aumentarlo, dando così ad un benemerito Istituto un assetto, che abbia carattere di stabilità.

Non v'è dubbio che, se Firenze ha potuto dar vita ad un'istituzione di carattere nazionale, così importante, con un modestissimo sacrificio da parte dello Stato, ciò si deve soprattutto alla magnifica sua organizzazione di studi. Ma altrettanto certo è che meritano di essere ricordati con gratitudine quei cittadini, che primi idearono, ne concretarono il disegno nel 1903 — in una riunione presieduta da Pasquale Villari — e nel 1908 fondarono l'Istituto agricolo coloniale di Firenze, perchè essi ebbero fede nell'avvenire coloniale della Patria, nei tempi grigi, quando mancava ogni prestigio nazionale e non si aveva in alto l'ardire di porre dinanzi al mondo il diritto coloniale del popolo italiano. (*Vive approvazioni*).

L'Istituto fu riordinato dal Governo Fascista con la legge 20 luglio 1925, n. 1455, ed esso comprende un corso principale di avviamento all'agricoltura tropicale e sub-tropicale, corso di due anni, aperto ai giovani muniti di licenza delle scuole medie inferiori e delle scuole pratiche di agricoltura e un corso di specializzazione nell'economia

agraria dei paesi tropicali e sub-tropicali, aperto ai periti agrari ed agrimensori licenziati dalle corrispondenti sezioni degli Istituti tecnici. Vi si aggiungerà quest'anno un corso di agricoltura tropicale per dottori in agraria. In tal modo saranno impartiti insegnamenti di vario grado, perchè il nostro paese ha tutto l'interesse di avere un unico centro, veramente efficiente, di studi agrari coloniali.

Così in Francia l'« Istituto Nazionale di Agronomia coloniale » provvede a tutti i gradi di insegnamento.

Il nostro Istituto agricolo coloniale ha preso di recente alcune iniziative, degne di essere segnalate alla Camera.

Rientrano in questa categoria le « Riunioni di orientamento sui problemi agricoli delle colonie italiane », libere a tutti, e i « Convegni di agricoltura coloniale per dottori in agraria », organizzati d'accordo con il Ministero delle colonie, la confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il sindacato nazionale dei tecnici agricoli e il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Tali convegni e riunioni, di breve durata, si ripetono periodicamente e hanno lo scopo di dare, a coloro che li frequentano, un minimo di preparazione agraria e coloniale, perchè bisogna convincersi che non si potrà, in questo campo, penetrare in profondità nei ceti rurali, fino a quando coloro che ne vivono a contatto, manchino delle cognizioni più elementari in materia di colonie (*Approvazioni*).

I tecnici delle Cattedre ambulanti di agricoltura, i funzionari delle federazioni provinciali degli agricoltori e dei sindacati fascisti dell'agricoltura, dovrebbero avere un minimo di questa preparazione agrario-coloniale, senza di che è vano sperare che nelle campagne si accresca l'interessamento per i problemi della nostra espansione. (*Vive approvazioni*).

L'Istituto si è fatto iniziatore anche di un movimento per l'introduzione dell'insegnamento di agricoltura tropicale negli Istituti superiori agrari, fra le materie obbligatorie.

Attualmente gli studenti in agraria si laureano senza avere mai sentito parlare dei problemi essenziali che si riferiscono ai paesi tropicali, e non possono rendersi utili ai fini della nostra politica coloniale dai posti loro assegnati nella Metropoli.

Questi, onorevoli Camerati, i meriti dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze e dei suoi valorosi insegnanti.

Indipendentemente da tali meriti, il problema della formazione degli uomini, capaci

di affrontare la messa in valore delle Colonie rimane il punto centrale della nostra azione, presente e futura, per i sacri diritti che dovranno essere riconosciuti al popolo italiano. Ecco perchè ho pensato che sarebbe stato forse non inopportuno, discutendosi questo disegno di legge, prospettare alla Camera le iniziative prese e le necessità finanziarie dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze. (*Vivissimi applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole camerata Razza. Ne ha la facoltà.

RAZZA. Onorevoli Camerati, io credo che sia opportuno, anzi doveroso, da parte della Camera, di sottolineare questo disegno di legge e, più che altro, di insistere — come ha fatto magnificamente il camerata Fera poco fa — sulle ragioni per cui è opportuno e necessario che questo nostro Istituto coloniale abbia la possibilità di rappresentare nel nostro paese non soltanto un centro specializzato di studi, ma sovra tutto un centro di coordinazione e di preparazione degli sforzi che gli uomini del domani in Italia si preparano ad assolvere e a compiere per il nostro paese.

L'Istituto è nato nel 1906 per una iniziativa lodevolissima e spontanea del comune di Firenze. Nel 1908 ebbe il suo riconoscimento giuridico, e finalmente nel 1924 una legge stabiliva quali erano le possibilità finanziarie che lo Stato offriva a questo Istituto coordinatore.

Però evidentemente le modeste somministrazioni finanziarie, che gli Enti e lo Stato hanno offerto sin qui all'Istituto, peccano di quella mentalità poco avvenirista e soprattutto poco coloniale che ha caratterizzato sin qui la vita del nostro paese.

Quindi io credo che sia opportuno che oggi la Camera insista soprattutto, in questo argomento, su due punti: 1º) l'Istituto coloniale di Firenze deve essere solo un Istituto di cultura specializzata? 2º) l'Istituto coloniale di Firenze deve rimanere, così come è, soltanto alimentato dalla buona volontà e dagli sforzi lodevolissimi, del Ministero delle colonie e del comune di Firenze?

A queste due domande evidentemente si deve in modo assoluto rispondere no. Se c'è un momento in cui è indispensabile e necessario che tutta la vita nostra sia dominata e sorretta dal concetto di una scuola la quale non ci crei dei teorici, ma invece degli uomini preparati ad assolvere ai problemi che il popolo italiano imposta per la sua vita di domani, questo è il momento.

E allora io penso che poichè abbiamo la fortuna di avere una scuola, la quale è nata veramente col proposito di creare non già degli impiegati o addirittura dei teorici, ma dei coloni, degli uomini preparati, disposti ad assolvere al compito di creare un destino nuovo sulle terre nuove d'Italia, è indispensabile evidentemente che a questo Istituto sieno forniti i mezzi per assolvere al suo compito.

Che cosa ha fatto finora l'Istituto ve lo ha detto il camerata Fera. Alle informazioni che egli ha dato io voglio aggiungere questo. L'Istituto ha creato soprattutto un nucleo di studiosi, di giovani, i quali, attraverso delle borse di avviamento professionale — così chiamate — create dal Ministero delle Colonie e da organismi commerciali, industriali, coloniali, tra cui in prima linea la S. A. I. S., hanno la possibilità, dopo aver frequentato i corsi dell'Istituto, di presentarsi, per un anno nel nord Africa, per due anni nell'Africa orientale e in Eritrea, in aziende coloniali italiane e lì passare dalla sperimentazione teorica acquisita in Firenze alla pratica della colonizzazione, che ha le sue incognite, le sue sorprese e soprattutto ha bisogno di creare e di affinare lo spirito per coloro che si presentano alla incognita dell'agricoltura coloniale.

Ora è specialmente su questo argomento che desidero richiamare l'attenzione della Camera e in particolar modo del Ministero delle Colonie. Va bene dare oggi le 176 mila lire, le quali rappresentano un contributo molto modesto che ogni anno deve esser portato alla approvazione della Camera, per legge, e che sarebbe bene trovasse invece una voce stabile nel bilancio delle Colonie; va bene che si diano questi fondi; ma bisogna pensare che l'Istituto non è dotato di nessun'altra forma di sovvenzione capace di attrezzarlo di materiali, e di metterlo in condizione di avere tutti quegli addentellati che sono necessari e indispensabili soprattutto per un'istituzione non teorica, non dottrinale, come vuol essere l'Istituto coloniale di Firenze.

È necessario quindi che queste borse di avviamento professionale, che i corsi di cultura accessori, che già da tre anni a questa parte si vanno facendo per porre in condizione i tecnici agrari, laureati o periti, di poter avere una preparazione per le colonie, possano diventare una ragione fondamentale di vita dell'Istituto.

Il quale è nato col proposito, come la legge 1908 dice all'articolo 1, di «preparare

elementi pratici all'agricoltura coloniale, per l'esercizio di essa nei nostri domini diretti, di funzionare come centro di studi, di propaganda, conferenze agrarie coloniali». Basta che voi pensiate al momento di particolare entusiasmo che si attraversa in questo periodo: basta che voi pensiate agli infiniti progetti che si stanno formando in quest'ora per andare alla ventura verso l'Africa, come se l'Africa dovesse essere scoperta oggi, per pensare come sia indispensabile per l'Italia di avere un organo di coordinamento di consulenza, di informazione, il quale faccia da una parte convogliare le energie, disciplinandole, verso l'Africa, dall'altra però eviti che si creino illusioni, e soprattutto non consenta e alimenti delle preoccupanti iniziative, che sono fatte per danneggiare l'azione coloniale del nostro Paese, anzichè per svilupparla.

Vi dirò che in questi giorni, per ragioni d'ufficio, ho dovuto esaminare un'infinità di fantastici tentativi, di propositi fierissimi di carovane che dovrebbero recarsi in Africa, sorrette soltanto dalla volontà dell'avventura, che non può essere certamente la caratteristica dell'italiano fascista.

Ora tutto questo avviene perchè ancora manca la possibilità di un coordinamento, e non è creata quella salda coscienza coloniale che è indispensabile ai fini della nostra politica di espansione coloniale. Quindi io penso che, anzichè chiedere al Ministero delle colonie il consolidamento, che credo sia già fuori dubbio, per i bilanci futuri, di questa cifra, sia indispensabile invitare il Ministero delle colonie ad esaminare la possibilità che, accanto alla sua definitiva e legale costituzione di Istituto superiore di studi, fatta di concerto col Ministero dell'educazione nazionale e con l'Istituto coloniale di Firenze, si possa creare, accanto all'Istituto, quella seconda parte di compiti che la legge stabiliva, cioè farlo funzionare come centro di studi, di propaganda, di consulenza agricola, necessaria per coloro che dall'Italia vogliono andare verso l'Africa.

Onorevoli camerati, quando, alcuni anni fa il Capo del Governo per la prima volta enunciava il proposito dell'Italia di risolvere il problema demografico, non già coi vecchi metodi della emigrazione, quale che essa fosse e quale essa si presentasse, ma invece con la decisa volontà di valorizzare i possedimenti d'oltre mare e di avere una forma selezionata di emigrazione verso l'estero, la quale tenesse alto il prestigio dell'Italia oltre che consentire agli emigranti quella rimessa di valute che sono una delle ragioni

profonde dell'equilibrio della bilancia economica del nostro paese, egli affermava che era indispensabile mutare completamente politica, e più tardi, con la creazione del Commissariato delle migrazioni interne, questa politica precisava e delineava, egli faceva appello soprattutto a un fatto che deve verificarsi, e cioè che i giovani italiani avessero la possibilità non soltanto di sentire questo impulso istintivo che proviene dal clima storico, nel quale l'Italia oggi vibra e vive, ma soprattutto fossero dominati da una salda preparazione, perchè senza una salda preparazione non è possibile risolvere nessuno dei problemi che si vogliono affrontare.

Infatti, se c'è un problema fondamentale della vita politica del nostro paese, questo è soprattutto il problema della preparazione degli uomini.

Noi manchiamo in questo momento di una salda preparazione di coscienze e di animi predisposti veramente a conquistare al nostro Paese un posto predominante al sole.

Leggevo in questi giorni il volume magnifico del generale Graziani, che insieme con quello « Cirenaica Verde » del Camerata Teruzzi, rappresenta veramente un viatico per le generazioni che dovranno prepararsi a presentarsi nella colonia Cirenaica, che è certamente destinata ad essere la diciassettesima regione italiana.

Ebbene, lì, c'è il palpito per la creazione di un impero africano, c'è il senso della volontà di espandersi da parte della generazione di Mussolini, che va alla ricerca eroica, audace di uno sforzo in questo bisogno di dilatare alto e ampio il respiro. Ma accanto a questo sentimento eroico che il popolo italiano ormai ha acquisito e accanto al senso della rinascita che le adunate del Decennale hanno manifestato profondo e vigoroso nell'animo del popolo tutto, non vedo ancora, non c'è certamente ancora da parte dei giovani il senso positivo della creazione elaborata, oserei quasi dire meccanica, di una potenza, di una conquista effettiva dei territori sui quali noi oggi abbiamo il dominio e su quelli che avremo domani ancora.

Ecco quindi che la scuola, ancora una volta, assolve i suoi compiti precisi; e mai Istituto di studi di alta cultura potè presentarsi di fronte a noi così come questo, in pratica, soprattutto nei suoi compiti e nelle manifestazioni culturali. Io so che è diffuso e anche quasi di moda da un poco di tempo a questa parte dire male dei tecnici agricoli. L'amico Angelini potrebbe dirne qualche cosa.

Ogni tanto c'è qualcuno che quando sente parlare di tecnici che si presentano nelle aziende, ritiene che valga di più il saggio, antico colono, con i suoi propositi antichi, a creare l'equilibrio finanziario dell'azienda che ha bisogno in questo periodo di essere assestato.

Tutto questo può essere conseguenza soprattutto di una verità e cioè che la scuola non può mai preparare per la vita in maniera perfetta.

La scuola non può dare che i rudimenti necessari per la battaglia della vita. Tutto ciò nasce dal fatto che non si può pretendere che un tecnico addottorato e laureato col massimo dei voti e con profondi studi compiuti, possa presentarsi in una azienda agricola e portarla verso la sua più positiva funzione, che è quella d'un maggiore e migliore reddito.

*Una voce.* Ciò è per tutte le professioni.

RAZZA. Sì, è per tutte le professioni, non soltanto per quella dei tecnici agricoli. È certo però che il giorno in cui le grandi aziende agricole, guidate dai grandi capitani aprissero le proprie porte quasi come un campo sperimentale più perfezionato, migliore e preciso di quello che non è l'organo sperimentale di un Istituto Superiore o di una Università agraria, preparerebbero una *élite* di capi i quali, indiscutibilmente, camerata Pier, si troverebbero nelle condizioni in cui vi siete trovato voi, quando, facendo i primi passi dell'aviazione, potevate saperne meno di un meccanico *monteur* di aeroplano.

Quindi evidentemente, nel caso nostro, quando noi troviamo una scuola la quale ci pone soprattutto come programma base del suo lavoro la preparazione di uomini che non vengano portati ad avere un titolo che deve servire per un concorso, perchè so che ai concorsi dello stesso Ministero delle Colonie pochissimi sono i giovani che si presentano essendo usciti da questo istituto, ma li prepara ad andare in Africa uno o due anni a crearsi la qualità di coloni, di coltivatori, di uomini cioè che non disdegnano, pur forniti del titolo dell'Istituto, di andarsi a porre alla pari dei contadini che laggiù si trapiantano col vero senso dell'antico colono romano, (perchè bisogna averli ammirati come ho potuto ammirarli io questi coloni italiani, recatisi nelle nostre colonie, dopo avere abbandonato la Tunisia, a compiere in casa nostra il miracolo che già avevano compiuto in casa altrui!); quando in altri termini non si ha la pretesa di essere senz'altro capi, ma di poterlo diventare, allora io penso che è

necessario ed indispensabile concedere a questa scuola tutto il nostro sforzo, e soprattutto dare ad essa tutto il denaro necessario perchè possa assolvere i suoi compiti.

Non ho voluto, camerati, nè farvi una lirica visione dell'avvenire coloniale che spetta al nostro Paese, nè cercare di elogiare — perchè si elogiano da sè — gli insegnanti di questo Istituto, i quali, veramente con modestia che è apprezzabile e commendevole, e con sacrifici che tutti i camerati degli Istituti superiori di Firenze riconoscono, partecipano volontariamente allo sviluppo e alla vita di questo Istituto; ma io ho voluto, anzichè farvi una levata lirica, dirvi che è necessario che noi insistiamo, anche nelle attuali condizioni di bilancio, perchè accanto allo stanziamento definitivo di 176 mila lire che il Ministero delle Colonie dà, il Ministero stesso cerchi di vedere se è possibile di trovare altri mezzi integrativi, perchè allo sforzo del Comune di Firenze, che già sta ampliando i locali dell'Istituto coloniale coi mezzi propri, si uniscano i mezzi del Ministero per creare un corpo di esperti coloniali che domani, partendo dall'Italia colla visione di un avvenire luminoso per il nostro Paese, ci consentano di guardare al sacrificio compiuto dai caduti d'Africa, non già come ad una manifestazione meravigliosa eroica di valore, ma invece come ad una affermazione di volontà per la creazione di un avvenire migliore per le generazioni che verranno. (*Vivissimi applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per le colonie.

LESSONA, *Sottosegretario di Stato per le colonie.* Ringrazio i Camerati onorevoli Fera e Razza di aver portato dinnanzi a questa Alta Assemblea una parola di plauso per l'Istituto agricolo coloniale di Firenze. Esso lo merita appieno. Il Ministero delle colonie non ha mai lesinato l'elogio e, quando è stato necessario, nei limiti delle sue forze, l'aiuto anche finanziario. Mi è quindi gradito di cogliere l'occasione per poter esprimere il compiacimento del Ministero delle colonie alla città di Firenze, la quale con larga visione del problema coloniale è venuta incontro non soltanto all'Istituto, ma a tutte le iniziative di carattere coloniale che trovano nell'ambiente culturale fiorentino un territorio quanto mai fertile e produttivo. Indiscutibilmente le funzioni dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze sono utilissime alle nostre colonie.

I camerati che hanno parlato or ora con così convincente oratoria, mi dispensano dal doverle qui elencare. Mi limiterò ad affermare che, precisamente, in questo momento, l'Istituto ha accresciuta l'importanza del suo compito; basta pensare che la Cirenaica, per virtù delle armi vittoriose dei nostri soldati, completamente pacificata, si avvia, per volontà del Governo Fascista, verso una rinascita economica, che io sono certo sbalordirà per la rapidità con cui sarà ottenuta, così come la conquista militare ha sbalordito e si è imposta all'ammirazione di tutti i paesi civili del mondo; perchè appaia evidente che è dovere del Ministero delle colonie di appoggiare l'Istituto, fucina di uomini, non soltanto tecnici, ma anche pratici, i quali scenderanno nelle colonie e sapranno accoppiare felicemente ed armoniosamente la loro cultura a quei requisiti essenziali che noi, onorevole camerata Razza, conosciamo essere necessari per poter creare durevolmente le fortune dell'agricoltura coloniale.

Non avranno, questi uomini, quei facili entusiasmi e quelle illusioni di arricchimenti, propri di altri tempi, bensì sapranno che occorre lavorare in silenzio per guadagnarsi veramente col sudore della fronte e collo sforzo dell'ingegno tanto che basti a vivere, paghi se dopo dieci o quindici anni potranno forse essersi creata una discreta fortuna.

Sono lieto di poter dire ai camerati Fera e Razza che il Ministero delle colonie sta studiando anche di poter consolidare quell'aiuto destinato all'Istituto agricolo coloniale, che oggi è costretto a chiedere anno per anno innanzi al Parlamento.

Cercheremo di poterlo consolidare con le modeste disponibilità consentite dal nostro bilancio, e poichè tutto ciò che tenacemente si vuole si ottiene, è logico alimentare le più confortanti speranze.

Infine il camerata Razza ha giustamente osservato che la funzione dell'Istituto agricolo coloniale non è soltanto quella di essere una fervida fucina di uomini nuovi per le Colonie italiane, ma deve anche funzionare come una specie di osservatorio economico.

Osservo al camerata che questa questione è già stata esaminata ed è in via di soluzione presso il Ministero e presso i Governi delle Colonie.

Si desidera effettivamente che ciascun ufficio agricolo coloniale abbia un funzionario del Ministero delle colonie, il quale non si occupi altro che di fornire tutti i dati, di dare la situazione esatta realistica, non illu-

sionistica, di quella che è la situazione agricola delle nostre Colonie, in modo che questi dati forniti al Ministero vengano trasmessi all'Istituto agricolo coloniale di Firenze per farne oggetto di propaganda attraverso e tra gli agricoltori italiani.

In questa maniera si otterrà lo scopo di dare le notizie esatte, e serviranno ad aumentare quel flusso che noi cerchiamo di incanalare di agricoltori che vanno in Colonia e soprattutto di cancellare, una volta per sempre, alcune illusioni che permangono e di fronte alle quali si presentano poi dei problemi economici di difficile soluzione. Sarà tanto più necessario inquantochè se la crisi economica continuerà ad inferire, certamente non potranno non risentirne le conseguenze anche le nostre Colonie.

E in Colonia i problemi economici divengono problemi, oserei dire, ancor più ardenti perchè di fronte ai problemi economici puri e semplici, noi ci troviamo a dover risolvere anche i problemi sentimentali dei pionieri che hanno dato dieci anni di lavoro, che hanno dato fatica e danaro e che attualmente versano in circostanze difficili dinanzi alle quali chiedono incessantemente ed affannosamente l'aiuto del Governo.

Ragione per cui sono lieto — ripeto — di assicurare i due oratori che il Ministero delle colonie, per quello che potrà di denaro, per quello che potrà di solidarietà in tutti gli altri campi, sarà, come per il passato, anche per l'avvenire vicino all'Istituto agricolo di Firenze, lieto di contribuire con ciò a quella volontà di espansione a cui il camerata Razza ha accennato con tanto entusiasmo, sicchè io non saprei meglio fare che associarmi a lui nel prevedere, come prevedo, un largo sviluppo dell'agricoltura coloniale, non soltanto delle Colonie settentrionali, ma anche in quelle meridionali, le quali mi auguro abbiano ben presto a dover usufruire della vostra azione, camerata Razza, che è così feconda per la nostra Cirenaica. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura.

« Il contributo annuo di lire 200,000 dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, di cui alla legge 17 marzo 1930, n. 412, sarà corrisposto, nella misura ridotta di lire 176,000, anche per l'esercizio finanziario 1931-32 ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 782, che ha dato approvazione all'Emendamento all'articolo 393 del Trattato di Versailles e agli articoli corrispondenti degli altri Trattati di pace, adottati dalla Conferenza Internazionale del Lavoro, nella sua quarta sessione (Ginevra 18 ottobre-3 novembre 1922).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 782, che ha dato approvazione all'Emendamento all'articolo 393 del Trattato di Versailles e agli articoli corrispondenti degli altri Trattati di pace, adottati dalla Conferenza Internazionale del Lavoro, nella sua quarta sessione (Ginevra 18 ottobre-3 novembre 1922) (*Stampato*, n. 1389-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

È convertito in legge il Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 782, che ha dato approvazione all'Emendamento all'articolo 393 del Trattato di Versailles e agli articoli corrispondenti degli altri Trattati di pace, adottati dalla Conferenza Internazionale del Lavoro nella sua quarta sessione (Ginevra 19 ottobre-3 novembre 1922).

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1136, che approva la convenzione con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1136, che approva la con-

venzione con la Società di navigazione « Italia », per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia (*Stampato* n. 1420-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1136, che approva la convenzione con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Iscrizione, nell'albo degli avvocati, degli ex-combattenti, dei benemeriti della causa nazionale e dei legionari fiumani.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Iscrizione, nell'albo degli avvocati, degli ex combattenti, dei benemeriti della causa nazionale e dei legionari fiumani. (*Stampato*, n. 1446-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Gianturco. Ne ha facoltà.

GIANTURCO. Onorevoli Camerati, mentre dura ancora, calda e vibrante, l'eco delle manifestazioni del Decennale, questo disegno di legge, presentato dall'onorevole Ministro Guardasigilli, ha un particolare valore spirituale per tutti noi, per cui io sono sicuro che la Camera Fascista vorrà approvarlo con fervore di consensi.

Finora, dopo la legge forense del 25 marzo 1926, i laureati in giurisprudenza, ex-combattenti, venivano a godere del beneficio della iscrizione nell'Albo degli avvocati dopo tre anni di pratica professionale, senza bisogno di esame. Senonchè, potendosi applicare il beneficio di questa legge solo a coloro che si trovavano iscritti nell'Albo dei procuratori al momento dell'entrata in vigore della legge medesima, molti ex combattenti, i quali pure avevano dato alla Patria largo fer-

vore di opera e molte volte il sangue, ne restavano esclusi. Il disegno di legge oggi presentato estende la facoltà di beneficiare di queste disposizioni a coloro che, alla data dell'entrata in vigore di questa legge, si trovino iscritti nell'Albo dei procuratori.

Voglio sottoporre all'acume dell'onorevole Ministro Guardasigilli la opportunità o meno di mantenere l'inciso, il quale limita il godimento di questo beneficio solo a coloro i quali si trovino oggi iscritti nell'Albo dei procuratori, tenendo presente che ora, alla distanza di sei anni dall'entrata in vigore della legge del 1926, noi già sentiamo il bisogno di allargare la data di iscrizione stabilita nella legge medesima.

Ma la parte principale, onorevoli camerati, di questo disegno di legge è rappresentata dal capoverso dell'articolo 1º, poichè è la prima volta che con una disposizione di legge si parificano agli ex-combattenti coloro i quali parteciparono alle azioni di Fiume, gli iscritti al Partito prima del 31 ottobre 1922 ed i partecipanti alla Marcia su Roma. Disposizione di un valore spirituale incommensurabile, o camerati, perchè tutti noi sappiamo come la guerra, che pure aveva dato all'Italia l'orgoglio di una formidabile vittoria che le denigrarono di oltre confine non varranno mai a sminuire, aveva poi cagionato alla Patria nostra ore di dolore, di angoscia, di dubbiezze e di esitanze senza pari. Sorse così, mentre lo smarrimento era più denso, quel pugno di coraggiosi che furono chiamati audaci da alcuni, folli da molti, i quali ebbero fede che la Vittoria non sarebbe caduta nel dispregio e nella umiliazione. Cominciò allora la continuazione della lotta più ingrata di quella combattuta sul campo di battaglia, perchè quella si svolgeva contro un nemico, questa invece contro coloro che, pur essendo nati in Italia, la nostra Patria offendevano per esaltare la patria degli altri.

Le azioni di Fiume, conclusesi in quel tragico Natale di sangue che tutti ricordiamo con indignazione e raccapriccio, gli innumerevoli scontri in cui migliaia di nostri camerati lasciarono la vita e la Marcia su Roma, che altri sacrifici richiesti, sono altrettante tappe luminose della continuazione della guerra che doveva giungere solo il 28 ottobre del 1922 alla sua vittoria definitiva.

Noi non possiamo dimenticare, onorevoli camerati, coloro i quali, abbandonando gli studi, le università e le famiglie, parteciparono alle azioni e vi lasciarono la vita.

Ed è un dovere, invero, oggi che viene presentato alla Camera questo disegno di

legge, ricordarne qualcuno dei migliori tra gli studenti caduti:

da Tito Menichetti, studente in giurisprudenza, volontario di guerra, decorato al valore militare il quale, il 25 marzo 1921, a Ponte a Moriano di Lucca veniva ucciso nel momento in cui, ricorrendo la Pasqua, venivano sciolte le campane e tutti i cuori erano pieni di gioia, a Domenico Serlupi e a Giovanni Zoccoli, entrambi studenti i quali caddero difendendosi eroicamente nell'imboscata di San Frediano;

da Eugenio Picciati, studente in medicina, il quale, col fratello Renato, laureando in ingegneria, cadeva a Bergiola l'8 gennaio 1922, a Giorgio Moriani, che, nel maggio 1921 a Livorno, in piazza Mazzini, mentre con alcuni compagni cantava gli inni della Patria, aveva la gola squarciata;

da Angelo Scambelluri, studente in giurisprudenza dell'Università di Roma, il quale, dopo aver partecipato alla guerra e alle azioni di Fiume, veniva colpito a tradimento, alle spalle, in Roma, a San Lorenzo e continuava, appena guarito, a prestare la sua opera nei gabinetti dei più autorevoli Membri della Rivoluzione Fascista, nascondendo i suoi dolori, non parlando ad alcuno dello strazio della sua carne, fino a che l'8 maggio 1924 a Barletta consacrava con la morte la sua passione per la Patria e per il Fascismo, a Gian Carlo Nannini, milite attivissimo dell'eroica decima Legione di Bologna, che dopo avere, il 28 ottobre 1922, con Leandro Arpinati, liberato i prigionieri politici, cadeva il 28 dello stesso mese a San Ruffillo, dopo avere detto ai suoi squadristi: « *Più della nostra vale la vita della Patria* » e suggeriva così anche egli col sangue la sua passione;

da Athos Maranotti che, partendo per un'azione a Torino, scriveva alla madre: « *Vado forse a morire, ma se non ritorno, siine orgogliosa* », non ritornava infatti e le sue ultime parole venivano ricordate in una lapide che il Fascio di Reggio Emilia metteva alla sua casa a ricordo della eroica fine, ad Ugo Pepe, studente in ingegneria, ventenne figlio dell'ammiraglio Pepe, il quale, uscendo dal Circolo Cesare Battisti di Milano il 23 aprile 1921, veniva affrontato da alcuni che gli domandarono: « *sei tu di quelli di Porta Vittoria?* » « *Sì* », — rispose loro — « *sono io uno di quelli di Porta Vittoria* » e, colpito da due proiettili all'addome, cadeva; moriva il giorno dopo, 24 aprile, dopo aver scritto poche parole alla madre in cui diceva: « *sono felice di morire perchè sono sicuro che il nostro*

*sacrificio libererà l'Italia e consacrerà la Vittoria »:*

da Gian Vittore Mezzomo, studente di ingegneria, il quale, partendo per la terza spedizione della giornata, chiesta a sua madre la benedizione le diceva che forse non sarebbe tornato, tanto duro era il viaggio che egli stava per intraprendere, e le chiedeva di prendere il suo posto nel Partito se fosse caduto; cadeva infatti a Cittadella con lo studente Fumoi Giovanni Battista ed il capitano aviatore Boscolo Bragadin, e la sua dolce e santa madre si iscriveva al Partito prodigandosi per oltre dieci anni a beneficio dei feriti e delle famiglie dei Caduti della Rivoluzione Fascista, sicchè noi la ricordiamo con un senso di reverenza, di affetto e di gratitudine senza pari: donna Olga Mezzomo Zannini, nobilissima ed eletta figura di madre italiana che, per dodici anni serena, semplice ed infaticabile, è stata la sorella di tutte le vedove dei Caduti, la madre di tutti gli orfani fascisti fino a che pochi giorni fa si ricongiungeva al figliuolo nel silenzioso cimitero della sua Feltrina, fino ad una delle più belle, delle più calde e appassionanti figure di studenti caduti, colui che a Piana dei Greci suggellò col sangue la sua azione e la sua fede nel Fascismo, Giacomino Schirò, studente diciottenne, il quale mentre sfilava un corteo di comunisti restò fermo con la sua divisa ed ai nemici della Patria che gli buttavano in faccia il grido di « *abbasso il Fascismo, abbasso il Re* » rispondeva: « *Viva il Fascismo, viva il Re* »; aggredito immediatamente, si difendeva con la baionetta, feriva uno degli aggressori ma cadeva colpito da 53 pugnalate e, ritenuto morto, buttato nel vicino circolo, davanti al quale si mettevano due guardie rosse che sentendo poco dopo nell'interno un tonfo, ebbero ad esclamare: *ma non è ancora morto?*: poche ore dopo i carabinieri, aprendo la porta del circolo, ebbero di fronte uno spettacolo sublime: Giacomino Schirò aveva visto negli ultimi attimi della fuggente vita, pur nell'oscurità in cui era stato lasciato, in un angolo brillare la bandiera del circolo, il santo Tricolore, si era trascinato vicino, lo aveva tirato a sè, vi si era avvolto ed era morto così, e veniva decorato, alla Memoria, della medaglia d'oro al valor militare;

da Ferruccio Barletta a Domenico Mastromuzzi, a Pasquale Leone, a Gino Bottazzi, a Rizzo Angelo, ad Edgardo Beltrame e cento e cento altri studenti che noi in gran parte conoscemmo, i quali servirono la Patria nel Fascismo con lo stesso fervido amore e

con la stessa passione con cui combattemmo noi nelle trincee.

*(Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi, rimanendo alcuni istanti in silenzioso raccoglimento).*

Per tutto questo, i commissari dei diversi uffici hanno voluto che il relatore della legge fosse il camerata Lanfranconi, il quale porta con sè un titolo superbo, che noi tutti gli invidiamo: quello di esser un Sansepolcrista ed un ferito fascista. Le calde parole con le quali ha suggellato la sua relazione dicono come egli sia uno dei migliori di noi.

Valore maggiore ha la sua relazione perchè egli è avvocato: perchè si dimostra così come gli avvocati fascisti siano quelli che danno la mano ai giovani affinchè entrino nell'arringo forense.

Valore maggiore viene conferito alla legge dal fatto che in questo momento, mentre io ho l'onore di parlarvi, le diverse Commissioni Reali dei procuratori del Regno, nella quasi unanimità, interpellate per dire se ci sono dei posti nelle loro circoscrizioni giudiziarie da dare ai giovani, hanno — dicevo, si badi bene, nella quasi unanimità — risposto che non vi è alcun posto per i giovani avvocati nelle loro file, mostrando in questa maniera tale un accentuato egoismo da un canto, tale una preoccupazione del palpito dell'anima dei giovani dall'altro, che da questa tribuna non può non esserne fatto doloroso rilievo. *(Applausi).*

Ci viene fatto perciò, anche per questo, di domandare all'onorevole Ministro della giustizia, tenuto presente che queste Commissioni Reali si mostrano in genere così poco sensibili allo spirito del Fascismo ed alla necessità imperiosa dei giovani di entrare nella vita, dopo che è stato ripetutamente affermato che gli organismi più resistenti alla penetrazione del Fascismo sono gli organismi forensi e dopo che il Duce ha detto che questo deve essere il Decennale dei giovani, che cosa stiano a fare ancora queste Commissioni Reali *(Bene — Applausi)*, quando abbiamo i Sindacati degli avvocati, i quali in camicia nera e con anima fascista, hanno la capacità spirituale, intellettuale e politica di vigilare e dirigere la vita professionale forense! *(Vivi applausi — Commenti).*

Onorevoli Camerati! Per quanto ho avuto l'onore di dirvi, questo disegno di legge ha un immenso valore.

Oggi è un'ora di gioia per noi fascisti anche perchè il camerata Ministro Guardasigilli, che oltre ad essere un dotto è una magnifica Camicia Nera, ci ha dato la prova

della sua squisita sensibilità presentando questo disegno di legge.

Al suo cuore non si è rivolta invano la voce anelante della gioventù! (*Bene*).

Noi gliene siamo grati.

Egli ci ha dato la possibilità di ritrovarci insieme nella esaltazione della lunga ed aspra vigilia.

Ecco perchè, questo disegno di legge, più che avere un valore per coloro i quali ne potranno beneficiare, ne ha uno morale e spirituale immenso, perchè rappresenta il giusto, alto, necessario, tempestivo riconoscimento dei meriti di coloro che in tempi durissimi ebbero fede nella Rivoluzione delle Camicie Nere! (*Vivissimi applausi — Mol-tissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore e all'onorevole Ministro.

Desidera di parlare, onorevole relatore?

LANFRANCONI, *relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANFRANCONI, *relatore*. Due sole parole per dire a Sua Eccellenza il Ministro di grazia e giustizia la riconoscenza dei giovani, i quali vedono in lui il rappresentante del Fascismo che stende la mano ai giovani per preparare loro la via del futuro! (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro di grazia e giustizia. Ne ha facoltà.

DE FRANCISCI, *Ministro di grazia e giustizia*. Onorevoli Camerati! Il mio non sarà un discorso; sarà una brevissima dichiarazione. Non credo sia necessario un discorso per illustrare in questa Camera lo spirito del provvedimento che oggi è stato presentato. D'altra parte il camerata Gian-turco e il camerata Lanfranconi, nella sua relazione ed anche con le brevi parole che ha pronunziate, hanno rettamente interpretato non soltanto l'indole di questo provvedimento, ma anche lo spirito di eventuali provvedimenti futuri. (*Approvazioni*).

Tengo soprattutto a dichiarare che il Governo è stato guidato dalla certezza che questi giovani porteranno nella professione quella stessa nobiltà di animo, quella dirittura di carattere, quella energia fattiva con cui hanno affrontato i pericoli, i disagi, i sacrifici del periodo epico della nostra Rivoluzione. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Procediamo alla discussione degli articoli. Ne darò lettura nel testo concordato tra il Governo e la Commissione.

## ART. 1.

I laureati in giurisprudenza ex combattenti, che alla data di entrata in vigore della presente legge siano iscritti nell'albo dei procuratori, possono ottenere l'iscrizione senza esame nell'albo degli avvocati dopo tre anni di esercizio della professione di procuratore.

Per gli effetti della presente legge e delle altre norme vigenti sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore sono equiparati agli ex-combattenti coloro che parteciparono alla Marcia su Roma o che siano iscritti al Partito Nazionale Fascista da una data anteriore al 31 ottobre 1922 e coloro che militarono nelle legioni fiumane.

(*È approvato*).

## ART. 2.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro di grazia e giustizia, saranno emanate le norme da osservarsi per provare il possesso dei requisiti stabiliti nel capoverso dell'articolo precedente.

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1328, riguardante la sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di cassazione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1328, riguardante la sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di cassazione. (*Stampato n. 1442-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1328, relativo alla sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di cassazione.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Approvazione del contratto in data 28 dicembre 1931, portante cessione gratuita a favore della Fabbriceria della Parrocchia di San Giovanni Battista in La Spezia del complesso di immobili costituenti l'ex Chiesa e Convento di Sant'Agostino in quella città, per essere adibiti a sede della suindicata parrocchia con l'obbligo alla Fabbriceria stessa di fornire al Vescovo, mediante concessione in enfiteusi perpetua, una parte dei locali per gli uffici della Diocesi.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione del contratto in data 28 dicembre 1931, portante cessione gratuita a favore della Fabbriceria della Parrocchia di San Giovanni Battista in La Spezia del complesso di immobili costituenti l'ex Chiesa e Convento di Sant'Agostino in quella città, per essere adibiti a sede della suindicata Parrocchia con l'obbligo alla Fabbriceria stessa di fornire al Vescovo, mediante concessione in enfiteusi perpetua, una parte dei locali per gli uffici della Diocesi. (*Stampato* n. 1456-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È approvato e reso esecutivo il contratto 28 dicembre 1931-X, stipulato presso la Regia Intendenza di finanza di La Spezia, concernente cessione in proprietà a titolo gratuito, dallo Stato alla Fabbriceria Parrocchiale di San Giovanni Battista in La Spezia, del complesso immobiliare costituente l'ex Chiesa e Convento di Sant'Agostino in quella città, al fine di trasferirvi la sede della suindicata Parrocchia coll'obbligo di fornire al Vescovo, mediante concessione in enfiteusi perpetua, una parte dei locali dell'ex Convento per gli Uffici della Diocesi.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Approvazione del contratto in data 24 novembre 1931, concernente permuta di immobili tra lo Stato e l'istituzione di beneficenza denominata « Asilo delle Orfanelle » in Zara, con abbuono della somma di lire 77,216.40 che l'Asilo avrebbe dovuto corrispondere a conguaglio.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione del contratto in data 24 novembre 1931, concernente permuta di immobili tra lo Stato e l'istituzione di beneficenza denominata « Asilo delle Orfanelle » in Zara, con abbuono della somma di lire 77,216.40 che l'Asilo avrebbe dovuto corrispondere a conguaglio (*Stampato* n. 1457-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico.

Domando al Governo se accetta il testo proposto dalla Commissione.

PUPPINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Lo accetta.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora do lettura dell'articolo unico nel testo proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo.

« È approvato e reso esecutivo il contratto stipulato presso l'Intendenza di finanza di Zara in data 24 novembre 1931, concernente permuta di immobili tra lo Stato e l'Istituzione di pubblica beneficenza denominata « Asilo delle Orfanelle », con abbuono della somma di lire 77,216.40 che l'Asilo avrebbe dovuto corrispondere a conguaglio ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Approvazione del contratto 21 luglio 1932, riguardante la sistemazione edilizia delle Regie Scuole di ingegneria e di chimica industriale di Bologna.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione del contratto 21 luglio 1932, riguardante la sistemazione edilizia delle Regie Scuole

di ingegneria e di chimica industriale di Bologna (*Stampato*, n. 1458-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole camerata Del Bufalo. Ne ha facoltà.

DEL BUFALO. Onorevoli Camerati! Permettete alcune parole sul disegno di legge che oggi è stato presentato alla nostra approvazione. È un nuovo atto del Regime che sta a confermare il vivo interesse che esso prende alla sistemazione degli Istituti di istruzione superiore. Per il caso specifico, è opportuno quanto mai il contratto 21 luglio 1932 che prevede la riunione in una unica sede di tutti i Corsi della Scuola di applicazione ingegneri di Bologna; così è stato opportunissimo avvicinare a questa scuola l'Istituto superiore di chimica industriale, che ha tanta affinità con gli studi di ingegneria.

Permettetemi, onorevoli Ministri delle finanze e dell'educazione nazionale, di prendere quest'occasione per richiamare la vostra attenzione sopra la Scuola ingegneri di Roma, la quale ha gloriosissime tradizioni, ma oggi si trova forse ad essere una delle Scuole di applicazione che disponga di locali e di gabinetti più scarsi ed inadatti di tutte le altre Scuole d'ingegneri italiane, anche di ordine secondario. La fama della Scuola di Roma, che è mondiale, richiede provvedimenti che possano adeguare i mezzi alle sue necessità. Come molto opportunamente il Governo Fascista ha provveduto alla sistemazione della Università di Roma, esprimo il voto che analoghi provvedimenti siano presi a favore della scuola di ingegneria della capitale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli:

#### ART. 1.

È approvato e reso esecutivo il contratto stipulato il 21 luglio 1932, in virtù del quale la Regia scuola di ingegneria di Bologna ha rinunciato a favore dello Stato al diritto di uso gratuito e perpetuo dello stabile demaniale in quella città, Piazza Celestini, verso il corrispettivo della somma di lire 3 milioni 60,000 e la Regia scuola superiore di chimica industriale ha ceduto allo Stato la piena proprietà del fabbricato in Bologna, Via Spirito Santo, per il prezzo di lire 540,000.

(È approvato).

#### ART. 2.

La somma complessiva di lire 3,600,000 sarà corrisposta dallo Stato alle due scuole in cinque uguali rate annuali a cominciare dall'esercizio finanziario 1932-33, senza interessi e senza gravame di tasse o di altra natura, e le scuole consegneranno i fabbricati allo Stato entro il 1º novembre 1935.

Con decreti del Ministro delle finanze saranno introdotte in bilancio le occorrenti variazioni.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che gli Uffici sono convocati per martedì 29 novembre alle ore 15 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino; (1533)

Aumento del deposito per i ricorsi in Cassazione; (1531)

Modificazioni all'ordinamento degli uffici giudiziari; (1532)

Modifica dell'articolo 19 della legge 18 giugno 1931, n. 987, che reca disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi; (1530)

Modifiche alle norme istitutive dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione. (1529)

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1288, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa di diversi Ministeri, per l'esercizio finanziario 1932-33, nonchè ai bilanci dell'Eritrea e del Fondo per il culto, per l'esercizio medesimo, e disposizioni varie di carattere finanziario; e convalidazione dei Regi decreti 22 settembre 1932, nn. 1326 e 1327, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste del detto esercizio.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1288, concernente variazioni

agli stati di previsione, dell'entrata e della spesa di diversi Ministeri, per l'esercizio finanziario 1932-33, nonché ai bilanci dell'Eritrea e del Fondo per il culto, per l'esercizio medesimo, e disposizioni varie di carattere finanziario; e convalidazione dei Regi decreti 22 settembre 1932, nn. 1326 e 1327, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste del detto esercizio. (*Stampato* n. 1460-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli:

## ART. 1.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1288, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di taluni Ministeri, per l'esercizio finanziario 1932-33, nonché ai bilanci della colonia Eritrea e della Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio medesimo, e disposizioni varie di carattere finanziario.

(È approvato).

## ART. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 22 settembre 1932, nn. 1326 e 1327, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1932-33.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### Approvazione del disegno di legge: Modificazione all'organico del personale tecnico civile per il servizio chimico militare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazione all'organico del personale tecnico civile per il servizio chimico militare (*Stampato* n. 1463-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli:

## ART. 1.

L'articolo 1 del Regio decreto-legge 16 agosto 1929, n. 1658, concernente « Provvedimenti per il personale tecnico civile del servizio chimico militare » è modificato come segue:

« Il personale tecnico civile per il servizio chimico militare comprende:

a) Specialisti tecnici (*Gruppo A*);

b) Capitecnici chimici (*Gruppo B*) ».

(È approvato).

## ART. 2.

L'articolo 2 del citato Regio decreto-legge è modificato come segue:

« L'organico degli specialisti tecnici è il seguente:

Grado 6° chimici e fisici capi . . .	N.	2
» 7° » » superiori . . .	»	5
» 8° » » . . . . .	»	7
» 9° » » aggiunti . . .	»	10

(a) N. 24

(a) Di cui due possono essere riservati ai laureati in fisica.

(È approvato).

## ART. 3.

All'articolo 5 del citato Regio decreto-legge è aggiunto il seguente comma:

« I posti di fisici aggiunti sono conferiti in seguito a concorso per esami e per titoli a coloro che siano provvisti di laurea in fisica ».

(È approvato).

## ART. 4.

Agli articoli 7 (3° comma), 9 e 10 all'espressione « personale dei chimici » è sostituita la seguente: « personale tecnico per il servizio chimico militare ».

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### Discussione del disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi sull'avanza-

mento dei corpi militari della Regia marina (*Stampato*, n. 1465-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli.

SIRIANNI, *Ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRIANNI, *Ministro della marina*. Come si rileva dalla relazione dell'onorevole camerata Barengi, l'articolo 6 della presente legge, d'intesa con la onorevole Giunta del bilancio, è stato soppresso. In conseguenza è necessario portare all'articolo 3, penultimo capoverso, una variazione, togliendo le parole « se il grado venne loro conferito in tempo di guerra o in caso di mobilitazione totale o parziale ».

PRESIDENTE. L'onorevole relatore è d'accordo?

BARENGHI, *relatore*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Allora il Governo accetta la soppressione, proposta dalla Commissione, dell'articolo 6, purchè nell'articolo 3, penultimo capoverso, siano sopprese le parole: « se il grado venne loro conferito in tempo di guerra o in caso di mobilitazione totale o parziale ». E la Commissione consente.

Daremo, dunque, lettura degli articoli nel testo così modificato.

#### ART. 1.

Nel testo unico sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina, approvato con Regio decreto 7 novembre 1929, n. 2007, è aggiunto, dopo l'articolo 7, il seguente articolo 7-bis:

« Per gli ufficiali della Regia marina comandati a prestare servizio su navi da guerra estere o in territorio estero, i periodi di imbarco, comando e servizio sono, a tutti gli effetti, considerati compiuti su navi da guerra nazionali o in territorio nazionale ».

(È approvato).

#### ART. 2.

L'articolo 62 del testo unico di cui all'articolo precedente modificato dall'articolo 7 della legge 18 dicembre 1930, n. 1684, è abrogato e sostituito dal seguente:

*Art. 62.* — « Il Ministro per la marina ha facoltà insindacabile di collocare in soprannumero dei quadri organici un Ammiraglio di divisione o un Contrammiraglio all'anno, fino ad un massimo complessivo di tre. Gli ufficiali Ammiragli da collocare in soprannumero possono essere scelti fra tutti quelli che rivestono tali gradi in servizio permanente, esclusi soltanto quelli che siano designati per l'avanzamento dalla Commissione speciale, se Ammiragli di divisione, o iscritti in quadro di avanzamento, se Contrammiragli, e quelli che debbano lasciare il servizio per età entro un anno dalla data del provvedimento.

« Il Ministro per la marina può chiedere, se lo creda, la indicazione dell'ufficiale Ammiraglio da collocarsi in soprannumero, alla Commissione speciale di cui all'articolo 61.

« Gli Ammiragli di divisione ed i Contrammiragli collocati in soprannumero rimangono fuori dei quadri organici, senza poter ulteriormente aspirare all'avanzamento, fino al raggiungimento del limite di età stabilito per il loro grado, non oltre però un periodo massimo di tre anni, allo scadere dei quali cessano dal servizio permanente mediante collocamento in ausiliaria col trattamento previsto dalla legge 18 dicembre 1930, n. 1684, od a riposo, a seconda della loro idoneità.

« Contro il collocamento in soprannumero disposto in base al presente articolo non è ammesso alcun gravame, salvo il disposto dall'articolo 31 del presente testo unico ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 3, modificato come già è stato detto dall'onorevole Ministro.

#### Art. 3.

L'articolo 65 del testo unico citato negli articoli precedenti e modificato con l'articolo 10 della legge 30 maggio 1932, n. 593, è abrogato e sostituito dal seguente:

*Art. 65.* — « Il grado di Ammiraglio di Armata può essere conferito esclusivamente in guerra o in caso di mobilitazione totale o parziale, su proposta del Ministro per la marina, sentito il Consiglio dei Ministri.

« In pace può essere conferita soltanto la carica di Ammiraglio di Squadra designato di Armata ad Ammiragli di Squadra che abbiano comandato per almeno un anno una squadra navale, indipendentemente da ogni considerazione di anzianità. La nomina alla carica è fatta con decreto Reale su proposta

carica è fatta con decreto Reale su proposta del Ministro per la marina, sentito il Consiglio dei Ministri.

« In caso di mobilitazione totale o par-  
Armata possono essere investiti dell'effettivo Comando dell'Armata Navale.

« Agli Ammiragli di Squadra designati di Armata è concesso in aggiunta allo stipendio del proprio grado un assegno, utile a pensione, pari alla differenza tra lo stipendio in godimento e quello stabilito per il grado di Ammiraglio di Armata. Ad essi spettano inoltre il supplemento del servizio attivo, l'indennità militare, l'assegno per le spese di rappresentanza e l'indennità per spese di alloggio, nella misura stabilita per il grado di Ammiraglio di Armata.

« Nel caso di cessazione dalla predetta carica l'Ammiraglio di Squadra conserva, anche agli effetti della pensione, il solo assegno in godimento alla data di cessazione.

« Il limite di età degli Ammiragli di Armata rimane stabilito in anni 65, come è disposto dall'articolo 36 della legge 11 marzo 1926, n. 397, modificato dall'articolo 1 del Regio decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2482.

« Per gli Ammiragli di Squadra che ricoprono la carica di designato di Armata il limite di età è quello stabilito per gli Ammiragli di Squadra ».

(È approvato).

#### ART. 4.

Nel comma B) dell'articolo 78, del testo unico, di cui agli articoli precedenti, prima delle parole « ferme restando però », sono aggiunte le seguenti: « esclusa per i sottotenenti di Vascello la frequenza al corso superiore ».

(È approvato).

#### ART. 5.

Per gli Ammiragli di Divisione già in soprannumero alla data di entrata in vigore della legge 18 dicembre 1930, n. 1684, rimane fermo il disposto dell'articolo 12 della legge stessa.

(È approvato).

L'articolo 6 è soppresso.

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1382, che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1382, che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia. (*Stampato*, n. 1467-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1382, che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società « Italia » per l'esercizio delle linee di navigazione Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### Approvazione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 1º giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 1º giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (*Stampato* n. 1501-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« Alla tabella A (1ª zona militarmente importante) annessa alla legge 1º giugno 1931, n. 886, concernente il « Regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti » sono introdotte le seguenti modificazioni:

*Comando del corpo d'Armata di Alessandria — Provincia di Cuneo*

all'elenco dei comuni di detta provincia aggiungere: « *Entraque* » « *Valdieri* »

*Comando del corpo d'Armata di Udine — Provincia di Bolzano*

all'elenco dei comuni di detta provincia aggiungere: « *Rasin Valdaora* »

Detti comuni devono essere depennati dagli elenchi delle provincie annessi alla tabella B della legge medesima ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1260, concernente la disciplina della conservazione degli estratti o concentrati e dei succhi di pomodoro.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1260, concernente la disciplina della conservazione degli estratti o concentrati e dei succhi di pomodoro. (*Stampato n. 1503-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1260, concernente la disciplina della conservazione degli estratti o concentrati e dei succhi di pomodoro ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE  
BUTTAFOCHI

**Prima votazione segreta.**

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione segreta sui seguenti disegni di legge, già approvati per alzata e seduta:

Continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze. (1369).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 782, che ha dato approvazione all'emendamento all'articolo 393 del Trattato di Versailles e agli articoli corrispondenti degli altri Trattati di Pace, adottati dalla Conferenza Internazionale del Lavoro, nella sua quarta sessione (Ginevra 18 ottobre-3 novembre 1922). (1389)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1136, che approva la convenzione con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia. (1420)

Iscrizione, nell'albo degli avvocati, degli ex-combattenti, dei benemeriti della causa causa nazionale e dei legionari fiumani. (1446)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1328, riguardante la sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di cassazione. (1442)

Approvazione del contratto in data 28 dicembre 1931, portante cessione gratuita a favore della Fabbriceria della Parrocchia di San Giovanni Battista in La Spezia del complesso di immobili costituenti l'ex Chiesa e Convento di Sant'Agostino in quella città, per essere adibiti a sede della suindicata parrocchia con obbligo alla Fabbriceria stessa di fornire al Vescovo, mediante concessione in enfiteusi perpetua, una parte dei locali per gli uffici della Diocesi. (1456)

Approvazione del contratto in data 24 novembre 1931, concernente permuta di immobili tra lo Stato e l'Istituzione di beneficenza denominata « Asilo delle Orfanelle » in Zara, con abbuono della somma di lire 77.216,40 che l'Asilo avrebbe dovuto corrispondere a conguaglio. (1457)

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Dichiaro chiusa la prima votazione, ed invito gli onorevoli Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli Segretari numerano i voti*).

**Seconda votazione segreta.**

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione segreta sui seguenti altri disegni di legge, già approvati per alzata e seduta:

Approvazione del contratto 21 luglio 1932 riguardante la sistemazione edilizia delle Regie Scuole di ingegneria e di chimica industriale di Bologna. (1458)

Conversione in legge del Regio decreto legge 22 settembre 1932, n. 1288, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa di diversi Ministeri, per l'esercizio finanziario 1932-33, nonché ai bilanci dell'Eritrea e del Fondo per il culto, per l'esercizio medesimo e disposizioni varie di carattere finanziario; e convalidazione dei Regi decreti 22 settembre 1932, nn. 1326 e 1327, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste del detto esercizio. (1460)

Modificazione all'organico del personale tecnico civile per il servizio chimico militare. (1463)

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina. (1465)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1382, che approva una Convenzione modificativa di quella vigente con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia. (1467)

Modificazioni alla legge 4º giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti. (1501)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1260, concernente la disciplina della conservazione degli estratti o concentrati e dei succhi di pomodoro. (1503)

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la seconda votazione, ed invito gli onorevoli Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(Gli onorevoli Segretari numerano i voti).*

**Risultato della prima votazione.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Isti-

tuto agricolo coloniale italiano di Firenze: (1369)

Presenti e votanti. . . . .	246
Maggioranza . . . . .	124
Voti favorevoli . . . . .	245
Voti contrari . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 782, che ha dato approvazione all'emendamento all'articolo 393 del Trattato di Versailles e agli articoli adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro, nella sua quarta sessione (Ginevra 18 ottobre-3 novembre 1922): (1389)

Presenti e votanti. . . . .	246
Maggioranza . . . . .	124
Voti favorevoli . . . . .	245
Voti contrari . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1136, che approva la Convenzione con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia: (1420)

Presenti e votanti. . . . .	246
Maggioranza . . . . .	124
Voti favorevoli . . . . .	244
Voti contrari . . . . .	2

*(La Camera approva).*

Iscrizione, nell'albo degli avvocati, degli ex-combattenti, dei benemeriti della causa nazionale e dei legionari fiumani: (1446)

Presenti e votanti. . . . .	246
Maggioranza . . . . .	124
Voti favorevoli . . . . .	244
Voti contrari . . . . .	2

*(La Camera approva).*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1328, riguardante la sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di cassazione: (1442)

Presenti e votanti. . . . .	246
Maggioranza . . . . .	124
Voti favorevoli . . . . .	245
Voti contrari . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Approvazione del contratto in data 28 dicembre 1931, portante cessione gratuita a favore della Fabbriceria della Parrocchia di

San Giovanni Battista in La Spezia del complesso di immobili costituenti l'ex Chiesa e Convento di Sant'Agostino in quella città, per essere adibiti a sede della suindicata parrocchia con obbligo alla Fabbriceria stessa di fornire al Vescovo, mediante concessione in enfiteusi perpetua, una parte dei locali per gli uffici della Diocesi: (1456)

Presenti e votanti . . . . .	246
Maggioranza . . . . .	124
Voti favorevoli . . . . .	245
Voti contrari . . . . .	1

(La Camera approva).

Approvazione del contratto in data 24 novembre 1931, concernente permuta di immobili tra lo Stato e l'Istituzione di beneficenza denominata « Asilo delle Orfanelle » in Zara, con abbuono della somma di lire 77,216.40 che l'Asilo avrebbe dovuto corrispondere a conguaglio: (1457)

Presenti e votanti . . . . .	246
Maggioranza . . . . .	124
Voti favorevoli . . . . .	244
Voti contrari . . . . .	2

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Acerbo — Albertini — Alessandrini — Alezzini — Alfieri — Amicucci — Angelini — Arcangeli — Ardissoni — Arnoni — Arpinati — Ascenzi — Ascione — Asquini.

Baccarini — Baistrocchi — Balbo — Bannelli — Barattolo — Barbaro — Barengi — Barisonzo — Barni — Bartolomei — Bascone — Belluzzo — Bennati — Biagi — Bianchi — Bianchini — Bifani — Bigliardi — Blanc — Bodrero — Bombrini — Bonaccini — Borghese — Borgo — Borrelli Francesco — Bre-scia — Bruchi — Brunelli — Buronzo.

Gaccese — Cacciari — Calore — Calvetti — Calza Bini — Canelli — Cao — Capialdi — Capoferri — Capri-Cruciani — Carapelle — Cardella — Carusi — Cascella — Castellino — Catalani — Ceci — Ceserani — Chiarini — Chiesa — Chiurco — Giano — Giardi — Colbertaldo — Coselschi — Cristini — Crò — Crollanza — Cucini.

D'Addabbo — D'Angelo — D'Annunzio — De Cristofaro — De Francisci — Del Bufalo — Del Croix — De Martino — De Nobili — Di Belsito — Di Giacomo — Di Marzo Salvatore — Di Marzo Vito — Donzelli — Ducrot — Dudan.

Elefante — Ercole.

Fani — Farinacci — Felicella — Felicioni — Fera — Ferracini — Ferretti Giacomo —

Ferretti Lando — Ferretti Piero — Fier Giulio — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Fornaciari — Fusco.

Gabasio — Gaetani — Gangitano — Gargelli — Gargioli — Gervasio — Gianturco — Giardina — Giordani — Giuriati Domenico — Gnocchi — Gorini — Gorio — Guglielmotti — Guidi-Bufferini.

Igliori — Imberti — Irianni.

Jung.

Landi — Lanfranconi — Leale — Leicht — Leonardini — Leoni — Lessona — Limoncelli — Locurcio — Lojacono — Lucchini — Lupi — Lusignoli.

Madia — Maggi Carlo Maria — Maggio Giuseppe — Maltini — Malusardi — Manaresi — Mantovani — Maraviglia — Marchi — Marcucci — Marelli — Maresca di Serracapriola — Marescalchi — Marghinotti — Mariotti — Marquet — Martelli — Martire — Mazza De' Piccioli — Melchiori — Messina — Mezzi — Michelini — Milani — Miori — Misciattelli — Molinari — Moretti — Mottola Raffaele — Mulè.

Natoli — Nicolato.

Oggianu — Olivetti — Oppo — Orlandi.

Pace — Pala — Palermo — Palmisano — Paoloni — Paolucci — Parea — Parisio — Parolari — Pasti — Pellizzari — Pennavaria — Peretti — Perna — Pesenti Antonio — Pierantoni — Pierazzi — Pirrone — Pisenti Pietro — Postiglione — Pottino — Preti.

Raffaelli — Razza — Restivo — Riccardi Raffaello — Ricchioni — Ricci — Ricciardi — Righetti — Riolo — Romano Michele — Romano Ruggero — Roncoroni — Rossi — Rossoni — Rotigliano.

Sacconi — Salvi Junio — Salvo Pietro — Savini — Scarfiotti — Schiavi — Scorza — Scotti — Serono Cesare — Serpieri — Sertoli — Severini — Sirca — Solmi — Spinelli — Stame — Starace Achille — Steiner — Suvich.

Tassinari — Tecchio — Teruzzi — Trapani-Lombardo — Tredici — Tròilo.

Ungaro.

Vascellari — Vaselli — Vassallo Ernesto — Vassallo Severino — Vecchini — Verdi — Verga — Vezzani — Viale — Vinci.

Zugni Tauro.

Sono in congedo:

Bacci — Baragiola — Bette.

Franco.

Macarini-Carmignani.

Olmo.

Protti.

Sansanelli.

Tanzini.

*Sono ammalati:*

Aldi-Mai.  
 Biancardi.  
 Chiarelli.  
 Foschini.  
 Mazzucotelli — Morelli Eugenio — Muz-  
 zarini.  
 Pavoncelli — Porro Savoldi.  
 Redenti — Rocco Alfredo.  
 Storace Cinzio.  
 Valery.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Basile — Begnotti — Borriello Biagio —  
 Bruni.  
 Caldieri — Cantalupo — Caprino — Ciar-  
 lantini.  
 Dalla Bona — Durini.  
 Fabbrici — Fossa — Fregonara.  
 Giarratana — Grandi.  
 Josa.  
 Muscatello.  
 Panunzio — Peglion.  
 Santini.

**Risultato della seconda votazione segreta.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione del contratto 21 luglio 1932 riguardante la sistemazione edilizia delle Regie Scuole di ingegneria e di chimica industriale di Bologna: (1458)

Presenti e votanti . . . . . 243  
 Maggioranza . . . . . 122  
 Voti favorevoli . . . . . 243  
 Voti contrari . . . . . —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1288, concernente variazioni agli statuti di previsione dell'entrata e della spesa di diversi Ministeri, per l'esercizio finanziario 1932-33, nonché ai bilanci dell'Eritrea e del Fondo per il culto, per l'esercizio medesimo e disposizioni varie di carattere finanziario; e convalidazione dei Regi decreti 22 settembre 1932, nn. 1326 e 1327, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste del detto esercizio: (1460)

Presenti e votanti . . . . . 243  
 Maggioranza . . . . . 122  
 Voti favorevoli . . . . . 243  
 Voti contrari . . . . . —

(La Camera approva).

Modificazione all'organico del personale tecnico civile per il servizio chimico militare: (1463)

Presenti e votanti . . . . . 243  
 Maggioranza . . . . . 122  
 Voti favorevoli . . . . . 243  
 Voti contrari . . . . . —

(La Camera approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina: (1465)

Presenti e votanti . . . . . 243  
 Maggioranza . . . . . 122  
 Voti favorevoli . . . . . 243  
 Voti contrari . . . . . —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1382, che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società di navigazione « Italia » per l'esercizio delle linee Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) e Genova-Australia: (1467)

Presenti e votanti . . . . . 243  
 Maggioranza . . . . . 122  
 Voti favorevoli . . . . . 243  
 Voti contrari . . . . . —

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 1º giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti: (1501)

Presenti e votanti . . . . . 243  
 Maggioranza . . . . . 122  
 Voti favorevoli . . . . . 243  
 Voti contrari . . . . . —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1260, concernente la disciplina della conservazione degli estratti o concentrati e dei succhi di pomodoro: (1503)

Presenti e votanti . . . . . 243  
 Maggioranza . . . . . 122  
 Voti favorevoli . . . . . 242  
 Voti contrari . . . . . 1

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Acerbo — Albertini — Alessandrini — Alezzini — Alfieri — Amicucci — Angelini — Arcangeli — Ardissoni — Arnoni — Arpinati — Ascenzi — Ascione — Asquini.

Baccarini — Baistrocchi — Balbo — Bannelli — Barattolo — Barbaro — Barengi — Barisonzo — Barni — Bartolomei — Bascone — Belluzzo — Bennati — Biagi — Bianchi — Bianchini — Bifani — Bigliardi — Blanc — Bodrero — Bombrini — Bonaccini — Borghese — Borgo — Borrelli Francesco — Brescia — Bruchi — Brunelli — Buronzo.

Caccese — Cacciari — Calore — Calvetti — Calza Bini — Canelli — Cao — Capialbi — Capoferri — Capri-Cruciani — Carapelle — Cardella — Carusi — Cascella — Castellino — Catalani — Ceci — Ceserani — Chiarini — Chiesa — Chiurco — Ciardi — Colbertaldo — Coselschi — Cristini — Crò — Crolalanza — Cucini.

D'Addabbo — D'Angelo — D'Annunzio — De Cristofaro — De Francisci — Del Bufalo — Del Croix — De Martino — De Nobili — Di Belsito — Di Giacomo — Di Marzo Salvatore — Di Marzo Vito — Donzelli — Ducrot — Dudan.

Elefante — Ercole.

Fani — Farinacci — Felicella — Felicioni — Fera — Ferracini — Ferretti Giacomo — Ferretti Lando — Ferretti Piero — Fier Giulio — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Fornaciari — Fusco.

Gabasio — Gaetani — Gangitano — Garella — Gargioli — Gervasio — Gianturco — Giardina — Giordani — Giuriati Domenico — Gnocchi — Gorini — Gorio — Guglielmotti — Guidi-Bufferini.

Igliori — Imberti — Irianni.

Jung.

Landi — Lanfranconi — Leale — Leicht — Leonardi — Leoni — Lessona — Limoncelli — Locurcio — Lojacono — Lucchini — Lupi — Lusignoli.

Madia — Maggi Carlo Maria — Maggio Giuseppe — Maltini — Malusardi — Manaresi — Mantovani — Maraviglia — Marchi — Marcucci — Marelli — Maresca di Serracapiola — Marescalchi — Marghinotti — Mariotti — Marquet — Martelli — Martire — Mazza De' Piccioli — Melchiori — Messina — Mezzi — Michelini — Milani — Miori — Misciattelli — Molinari — Moretti — Mottola Raffaele — Mulè.

Natoli — Nicolato.

Oggianu — Olivetti — Oppo — Orlandi.

Pace — Pala — Palermo — Palmisano — Paoloni — Paolucci — Parea — Parisio — Parolari — Pasti — Pellizzari — Pennavaria — Peretti — Perna — Pesenti Antonio — Pierantoni — Pierazzi — Pirrone — Pisenti Pietro — Postiglione — Pottino — Preti.

Raffaelli — Razza — Restivo — Riccardi Raffaello — Ricchioni — Ricci — Ricciardi — Righetti — Riolo — Romano Michele — Romano Ruggero — Roncoroni — Rossi — Rossoni — Rotigliano.

Sacconi — Salvi Giunio — Salvo Pietro — Savini — Scarfiotti — Schiavi — Scorza — Scotti — Serono Cesare — Serpieri — Sertoli — Severini — Sirca — Solmi — Spinelli — Stame — Starace Achille — Steiner.

Tassinari — Tecchio — Teruzzi — Trapani-Lombardo — Tredici — Tròilo.

Vascellari — Vaselli — Vassallo Ernesto — Vassallo Severino — Vecchini — Verdi — Verga — Vezzani — Viale — Vinci.

Zugni Tauro.

*Sono in congedo:*

Bacci — Baragiola — Bette.

Franco.

Macarini-Carmignani.

Olmo.

Protti.

Sansanelli.

Tanzini.

*Sono ammalati:*

Aldi-Mai.

Biancardi.

Chiarelli.

Foschini.

Mazzucotelli — Morelli Eugenio — Muzzarini.

Pavoncelli — Porro Savoldi.

Redenti — Rocco Alfredo.

Storace Cinzio.

Valery.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Basile — Begnotti — Borriello Biagio — Bruni.

Caldieri — Cantalupo — Caprino — Ciarlantini.

Dalla Bona — Durini.

Fabbrici — Fossa — Fregonara.

Giarratana — Grandi.

Josa.

Muscatello.

Panunzio — Peglion.

Santini.

**La seduta termina alle 18.**

## Ordine del giorno per la seduta di martedì alle ore 16.

1 — Elenco di petizioni (Doc. IX, n. 14).

### Discussione dei seguenti disegni di legge:

2 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 aprile 1931, n. 335, sul riparto degli utili di gestione dell'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese. (930)

3 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1398, concernente la costituzione dell'Istituto mobiliare italiano. (1155)

4 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 marzo 1932, n. 206, concernente provvedimenti in materia di tassa di scambio. (1294)

5 — Norme di pensione per l'amministratore delegato della concessione italiana di Tientsin nel periodo dal 13 aprile 1907 al 25 novembre 1919. (1430)

6 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1932, n. 1249, che stabilisce le norme per la riorganizzazione degli uffici e del personale del Banco di Sicilia. (1437)

7 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 luglio 1932, n. 894; 13 agosto 1932, n. 1018; e 13 agosto 1932, n. 1033, concernenti variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa di diversi Ministeri, per l'esercizio finanziario 1932-33, ed ai bilanci di talune aziende autonome, per l'esercizio medesimo e disposizioni varie di carattere finanziario; e convalidazione dei Regi decreti 14 luglio 1932, n. 864; 22 luglio 1932, n. 902, e 13 agosto 1932, n. 1031, relativi a prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste del detto esercizio. (1440)

8 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1932, n. 588, riguardante forniture di navi o di parti di nave all'estero. (1445)

9 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1298, recante disposizioni applicabili alle espropriazioni occorrenti per la costruzione dell'autocamionale Genova-Serravalle Scrivia. (1450)

10 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 554, relativo all'esenzione dal dazio sul valore del 15 per cento all'importazione, di talune merci e all'imposizione del detto tributo ai concimi fosfatici. (1475)

11 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1932, n. 725, che deter-

mina il contingente straordinario di melazzo di canna per la preparazione di foraggi da ammettere in franchigia doganale nell'anno 1932. (1477)

12 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1932, n. 726, che reca l'aumento del diritto fisso erariale sul carbone fossile e del dazio doganale sul coke. (1478)

13 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 903, portante modificazione al regime doganale dei vini, delle acquaviti e dei liquori. (1480)

14 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1118, che sopprime il divieto di esportazione per le traversi di faggio per ferrovia. (1483)

15 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1032, portante modificazioni al regime doganale del bestiame, delle carni fresche e preparate e di altri prodotti agrari. (1484)

16 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1035, recante modificazioni alla tassa di vendita su alcuni residui della distillazione degli olii minerali da usare direttamente come combustibile. (1485)

17 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, concernente nuovi provvedimenti per i danneggiati dalla eruzione dello Stromboli del settembre 1930. (1491)

18 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1343, concernente la costituzione del comune di « Littoria » (Roma). (1492)

19 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1419, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri per l'esercizio finanziario 1932-33, nonchè ai bilanci delle Amministrazioni autonome del Fondo per il culto, delle poste e telegrafi e dei telefoni per l'esercizio medesimo; e convalidazione del Regio decreto 27 ottobre 1932, n. 1420, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste del detto esercizio. (1502)

20 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1932, n. 696, concernente la istituzione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica. (1504)

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
AVV. CARLO FINZI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

